



NELLA BERGAMASCA

NOMINE SUPPLENTI  
NE MANCANO 200

BIANCHI A PAGINA 12

## Scuola, nomine supplenti al rush finale «Per il sostegno mancano gli specializzati»

**Settimana decisiva.** Dei 3.200 posti da assegnare 200 ancora scoperti. Per i ragazzi disabili quasi 2.700 insegnanti I sindacati bocchiano il sistema informatico per il reclutamento dei prof. Il provveditore: è complicato ma funziona

CAMILLA BIANCHI

— Nome dei supplenti al rush finale. Questa sarà la settimana decisiva per completare gli organici delle scuole bergamasche. Tremila i supplenti incaricati, 200 gli insegnanti ancora da reclutare. Il terzo bollettino di nomina, annunciato dal Provveditorato per questi giorni, consentirà di coprire tutti i posti rimanenti (le rinunce quest'anno sono state 400 su 3.200 assegnazioni). Si procede con lo scorrimento delle graduatorie provinciali sino ad esaurimento, poi le nomine avverranno pescando dalle graduatorie d'istituto. «Stiamo ancora lavorando ma possiamo dire che tutte le scuole sono a orario completo» fa sapere il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo, Vincenzo Cubelli.

I sindacati, intanto, puntano il dito contro l'algoritmo che regola il reclutamento dei docenti. «Le immissioni in ruolo e le supplenze del personale docente proseguono a ritmi lenti e con sequele di errori, ca-

ratterizzati da nomine sbagliate, candidati scavalcati o destinati in sedi lontanissime dall'ennesimo algoritmo impazzito» ha dichiarato ieri in una nota l'Anief, Associazione nazionale insegnanti e formatori, annunciando una petizione per tornare alle convocazioni dei supplenti in presenza. «Il sistema telematico sta assegnando cattedre a personale già di ruolo o comunque occupato e a docenti di sostegno non specializzati prima che agli specializzati» ha detto Marcello Pacifico, leader del-

l'Anief, che ha reso nota una convocazione urgente da parte del ministero dell'Istruzione, prevista per il 5 ottobre, proprio sull'andamento delle nomine. «L'algoritmo non funziona come dovrebbe. Il sistema informatico non garantisce rapidità e trasparenza e ha prodotto confusione e rischi di contenziosi - sostiene Paola Manzullo, segretaria generale di Cisl Scuola Bergamo -. Ci sono stati degli errori poi corretti, è capitato che venisse licen-

ziato chi era stato assunto e riassunto chi ne aveva diritto. Difficile dire quanti docenti bergamaschi siano stati penalizzati da questo sistema, qualcuno si è rivolto a noi ma tanti non vanno al sindacato. A questo punto chiediamo che si ripristini il conferimento delle supplenze in presenza perché gli errori ci sono». Nella nostra provincia non si segnalano particolari disagi. «Ci risulta che le cattedre siano state tutte assegnate - continua Manzullo - ma non abbiamo notizie di prima mano. Non conosciamo il numero delle rinunce e siamo in attesa del prossimo bollettino».

«L'algoritmo è complicato - ammette il provveditore Cubelli - ma nella stragrande maggioranza dei casi la macchina ha funzionato. Va detto, invece, che spesso gli aspiranti candidati hanno compilato male le domande e questo ha generato errori. A Bergamo, comunque, i casi di contratti annullati sono stati pochissimi e speciosi, situazioni residuali





corrette dal nostro Ufficio». Cubelli esclude che del sistema

informatico si possa fare a meno, «in un mondo complesso come il nostro la gestione informatica è inevitabile, come faremmo, a Bergamo, a gestire 30mila domande e tremila nomine, altrimenti? Certo le domande devono essere fatte nel modo corretto».

Sul fronte insegnanti di sostegno l'organico è cresciuto rispetto alle previsioni iniziali passando a 2.697 posti in tutto, quasi tutti coperti, fanno sapere da via Pradello. «Manca un pugno di assegnazioni. Parliamo di numeri non del tutto sufficienti ma la copertura è più che decorosa e altri ne arriveranno in deroga» annuncia il provveditore. «Un vero dram-

ma sociale quello del sostegno – dice Paola Manzullo – considerato che solo un'esigua minoranza dei docenti incaricati ha il titolo di specializzazione, mentre gli altri posti sono stati assegnati a docenti senza specializzazione. La colpa non è del Provveditorato – sottolinea la segretaria provinciale della Cisl Scuola –, ma del fatto che non è possibile tarare il numero di corsisti sulla base delle disponibilità delle Università. Le richieste sono tante ma i posti a bando sono pochi. Un sistema da rivedere; vanno considerate le effettive necessità delle scuole, per questi ragazzi serve una didattica specializzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 3 ottobre 2022



Scuole bergamasche vicine al completamento dell'organico, le ultime nomine dei docenti sono in corso FOTO COLLEONI

